



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

DELIBERAZIONE N. 25 / 2019

DEL 13/4/2019

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'ASP CITTÀ DI BOLOGNA

AMMINISTRATRICE UNICA

Ricordato che:

- con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2078 del 23/12/2013 è stata costituita, a decorrere dal 01/01/2014, l'ASP Città di Bologna, con contestuale cessazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi;
- con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1967 del 22/12/2014, è stata incorporata in ASP Città di Bologna anche ASP IRIDeS, a decorrere dal 01/01/2015;
- le ASP unificate subentrano a titolo universale e senza soluzione di continuità negli obblighi e nel complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi delle ASP che si unificano (art. 2 comma 3 L.R. 12/2013);
- con deliberazione n. 1 del 10/01/2019, l'Assemblea dei Soci di ASP Città di Bologna ha nominato la sottoscritta Amministratrice unica di ASP Città di Bologna;

Visto lo Statuto dell'ASP Città di Bologna, approvato con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1967 del 22/12/2014;

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. (in G.U., 13 novembre 2012, n. 265) recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Vista la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica recante Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ove vengono fornite, tra le altre, indicazioni per la designazione e i requisiti del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e del Responsabile della Trasparenza (RT) e, in particolare, sull'opportunità che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità e che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di

condanna né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

Vista l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24/07/2013 con la quale le parti hanno stabilito gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge n. 190/2012 e dei decreti attuativi (d.lgs. 33/2013, d.lgs. 39/2013, D.P.R. 62/2013) secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 60 e 61, della legge delega n. 190 citata;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (in G.U., 5 aprile 2013, n. 80) recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il d.l. 24 giugno 2014 n.90 (in G.U., 24 giugno 2014, n. 144) convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014 n. 114 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) recante altresì il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della suddetta legge 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Richiamata la propria deliberazione n. 2 del 31.01.2019 avente per oggetto "Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 con allegato Programma per la trasparenza ai sensi della Legge 6 Novembre 2012, N. 190";

Richiamati i contenuti e gli obiettivi definiti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Atteso che l'art. 1, co. 7, della L. 190/2012, come novellato dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016 prevede che l'organo di indirizzo individui un RPCT di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio.

Considerato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ritiene che in caso di posizioni dirigenziali in numero limitato e assegnate allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT possa essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze;

Considerato che la posizione di autonomia che deve essere assicurata al RPCT e il ruolo di garanzia in relazione all'effettiva attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, non rende coerente con i requisiti di legge la nomina del Direttore Generale che oltre a non essere dipendente di ruolo interno all'organizzazione, ricopre una funzione di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo a cui è legato da vincolo fiduciario;

Richiamata la necessità di scegliere un soggetto interno all'organizzazione cui affidare l'incarico di RPCT in coerenza con il dettato normativo (art. 1, co. 7, l. 190/2012) e con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, tenendo conto delle caratteristiche strutturali di ASP Città di Bologna e sulla base della propria autonomia organizzativa, essendo la scelta finale rimessa alla autonoma determinazione dell'amministrazione e affidata all'organo di indirizzo cui compete la nomina.

Atteso che nell'attuale assetto organizzativo di ASP Città di Bologna le figure dirigenziali presenti sono in posizione di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo o direttamente impegnate in compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo e che di conseguenza si ritiene maggiormente coerente al dettato normativo e alle indicazioni ANAC individuare per il ruolo di RPCT un funzionario Cat. D in servizio a tempo indeterminato;

Ritenuto di dare attuazione all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, ovvero di mantenere, optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente assegnando al medesimo i compiti e le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza;

Rilevato che, a seguito di una valutazione interna all'ente, è stato individuato il Dott. Rocco Serpi quale figura idonea all'assunzione dell'incarico di RPCT in quanto in possesso dei necessari requisiti soggetti previsti e di specifiche competenze in materia, oltre che, in qualità di Responsabile del Servizio Affari Generali e Protocollo, impegnato in una funzione trasversale all'intero Ente che può consentire una puntuale conoscenza delle diverse articolazioni organizzative e delle molteplici attività poste in essere;

Acquisita la disponibilità del Dott. Rocco Serpi ad assumere l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'interesse a sviluppare il proprio profilo professionale e di competenze, anche attraverso mirati percorsi di natura formativa;

Vista la deliberazione n. 1982 del 16/12/2013 della Giunta della Regione Emilia-Romagna recante Legge regionale 26/07/2013 n. 12 – Primo provvedimento della Giunta regionale, per cui l'Amministratore unico è l'organo che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione; ha la rappresentanza legale dell'ASP e svolge le funzioni strategiche di indirizzo e verifica sulla gestione dell'Azienda;

Visto l'art. 21 dello Statuto di ASP Città di Bologna recante funzioni dell'Amministratore Unico;

Sentito il parere favorevole del Direttore Generale;

DELIBERA

- 1.** le premesse tutte e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, così come gli atti e i provvedimenti in essa richiamati;
- 2.** sulla base delle motivazioni citate in premessa, di procedere alla nomina del Dott. Rocco Serpi al ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ASP Città di Bologna;
- 3.** di dare atto che saranno adottate le necessarie misure organizzative al fine di consentire la piena attuazione del ruolo e delle funzioni attribuite al RPCT, garantendo che allo stesso sia assicurato adeguato supporto interno da parte di tutti i servizi di questa ASP, sia piena autonomia e indipendenza operativa;

4. di disporre la comunicazione del presente atto a tutti i dipendenti di questa ASP;
5. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
6. di pubblicare il presente atto nel sito internet istituzionale di questa ASP nella sezione "Amministrazione trasparente" (sottosezione "altri contenuti - corruzione").

Rosanna Favato
Amministratore unico

